

La **Kodak DCS 760** è una fotocamera digitale professionale lanciata nel **2001** che rappresenta un passo significativo nell'evoluzione delle fotocamere digitali.

Basata sul corpo della **Nikon F5**, una delle reflex analogiche più avanzate e robuste dell'epoca, la DCS 760 integrava un **sensore CCD APS-H da 6 megapixel**, offrendo una risoluzione di 2008 x 3032 pixel. Questa combinazione permetteva di ottenere immagini di alta qualità, con una sensibilità **ISO variabile tra 80 e 400**, e una velocità di scatto **fino a 1,5 fotogrammi al secondo** che all'epoca era di tutto rispetto.

Una caratteristica distintiva della DCS 760 era la sua capacità di catturare **immagini in formato RAW**, consentendo ai fotografi una maggiore flessibilità in fase di post-produzione. Il sistema di archiviazione utilizzava schede PCMCIA, con la possibilità di utilizzare anche **CompactFlash tramite adattatori**.

La DCS 760 ha rappresentato un punto di riferimento nella fotografia digitale professionale, grazie alla sua qualità d'immagine superiore e alla robustezza del corpo macchina. Sebbene oggi sia considerata obsoleta rispetto agli standard moderni, **rimane un pezzo importante nella storia della fotografia digitale**.

In questo primo periodo del passaggio dalla pellicola al digitale, alcuni fotogiornalisti che lavoravano con grandi agenzie come Reuters, Associated Press e Getty Images iniziarono a sperimentare con macchine come la DCS 760 **per la rapida trasmissione delle immagini digitali**.

Nel 2001, la NASA ha scelto la DCS 760 per documentare la missione STS-108 dello Space Shuttle, utilizzandola per catturare immagini della Stazione Spaziale Internazionale e della vita a bordo.

Era molto apprezzata anche in **ambienti scientifici e industriali** dove la qualità dell'immagine e la possibilità di scattare in RAW erano fondamentali per analisi precise. Molti fotografi tecnici e professionisti di settore l'hanno adottata.



Scheda tecnica

Sensore	CCD da 6 megapixel (3040 × 2008)
Sensibilità ISO	80–400
Attacco obiettivi	Nikon F (compatibilità con obiettivi Nikon manuali e automatici)
Velocità otturatore	da 30 s a 1/8.000 s
Scatto continuo (burst)	circa 1,5 fotogrammi al secondo

Profondità colore	36 bit RGB (12 bit per canale)
Memoria / supporti	Doppio slot per carte rimovibili, compatibile con schede ATA-PC Card / RAM Card
Alimentazione / batteria	Batteria rimovibile (Ni-MH originaria)
Peso	~ 1.860 g (con corpo)
Interfacce	IEEE 1394
Schermo LCD	2,0" fisso, 921k punti
Campo visivo / fattore di crop	sensore APS-H → crop factor ~ 1,3×

Fotografi e progetti con la Kodak DCS 760:

Bettina e Uwe Steinmueller: Questi fotografi hanno utilizzato la DCS 760 per documentare la fauna selvatica a Moss Landing, in California. Le loro immagini, come quelle dei pellicani bruni e delle lontre marine, sono state scattate con un filtro infrarosso installato, utilizzando un obiettivo Nikon AF-S 300mm f/4 e ISO 160. Le foto sono state elaborate con Kodak Photo Desk e Photoshop per migliorare la qualità dell'immagine.

David Kilpatrick: Ha realizzato una galleria di fotografie infrarosse utilizzando la DCS 760. Rimuovendo il filtro IR originale e utilizzando un filtro passante IR Hoya R72, ha catturato immagini in bianco e nero che evidenziano dettagli unici della scena.

Timm Chapman: Ha documentato l'uso della DCS 760 modificata da NASA per le missioni spaziali. Questa fotocamera è stata utilizzata a partire dal 2001, sostituendo la precedente DCS 660, con miglioramenti significativi in termini di ISO, velocità di scatto e qualità dell'immagine.